


# La griglia per l'osservazione in classe

*Peer observation for teaching*

M.Renzi



una scuola di  
qualità?


servono modelli di scuola a cui far riferimento e ai quali agganciare le strategie didattiche e le scelte organizzative delle scuole




## la lezione

punto di partenza e punto di arrivo di una ricerca che si pone l'obiettivo di capire cosa succede durante il lavoro d'aula, sia prendendo in considerazione il lavoro del docente - ciò che fa - sia prendendo in considerazione ciò che fanno i discenti - ciò che apprendono e come apprendono





## indicazioni nazionali e nuovi scenari

- educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità
  - gli strumenti culturali
  - le competenze sociali, digitali, metacognitive e metodologiche
  - la progettazione didattica e l'ambiente di apprendimento
  - la dimensione organizzativa e lo sviluppo professionale del personale scolastico
- 




cosa conta


i progressi di apprendimento sono uno dei principali aspetti da considerare per giudicare l'efficacia delle scuole, non solo i livelli di rendimento





## prima della lezione

- avere un'idea chiara degli obiettivi di apprendimento
  - sapere quali progressi è lecito supporre possano raggiungersi
  - predisporre “strumenti” per catturare l'attenzione e promuovere l'impegno
  - avere chiare le strategie per il monitoraggio della comprensione
  - saper sostenere e consolidare, rinforzare e organizzare gli apprendimenti
- 



il lavoro d'aula:  
peer teaching

strategie didattiche

organizzazione e fasi

sostegno, guida e supporto

clima





Chi sono  
quando spiego?

### A1 - Spiega

- a) **Gli alunni, fin da subito, sono messi al corrente degli obiettivi e dei contenuti della lezione. Si usano strumenti per organizzare i contenuti. Sono chiare le competenze sulle quali si sta lavorando. Sono in grado di cogliere sollecitazioni impreviste e pertinenti da parte degli studenti, prendendo spunto per approfondimenti e/o ampliando i temi trattati. E' evidente che c'è una pianificazione a monte.**
- b) **Gli alunni sono messi al corrente degli obiettivi e dei contenuti della lezione. Si usa qualche strumento per organizzare i contenuti. Sono chiare le competenze sulle quali si sta lavorando.**
- c) **Gli alunni non sono messi al corrente degli obiettivi e dei contenuti della lezione. Sono abbastanza chiare le competenze sulle quali si sta lavorando.**
- d) **Gli obiettivi e i contenuti della lezione sono poco chiari.**







## i processi personali

- autoefficacia
- autosabotaggio (scelta strategica)
- motivazione
- obiettivi personali
- dipendenza
- autosvalutazione e distorsione
- perfezionismo personale
- senso di impotenza
- confronto sociale





## Dal dire al fare

### A2 - Proposta attività

- a) **Le attività sono ben strutturate, hanno fasi chiare, i contenuti sono organizzati in modo logico. L'insegnante fornisce a tutti le informazioni necessarie per svolgere il compito. Tutti sono coinvolti ed è favorita una rielaborazione personale. Sa organizzare, o riorganizzare, attività anche in presenza di sollecitazioni pertinenti e imprevedibili da parte degli studenti.**
- b) **Le attività sono ben strutturate, hanno fasi chiare e i contenuti sono organizzati in modo logico. L'insegnante fornisce a tutti le informazioni necessarie per svolgere il compito. Non tutti sono coinvolti anche se è favorita una rielaborazione personale.**
- c) **Le attività non sono ben strutturate. Pochi sono coinvolti e non è favorita una rielaborazione personale.**
- d) **Le attività non sono ben strutturate. La partecipazione è disordinata.**





## la sfida

“per quanto è a nostra conoscenza, uno studente impara solo quando il compito contiene un grado di sfida per lui moderato, e quando c’è qualcuno che lo aiuti a padroneggiare quello che inizialmente sembra al di fuori della sua portata” (Carol Tomlinson)





## le istruzioni

“quando vuoi che seguano le tue indicazioni, rimani fermo. Se stai passando tra i banchi a distribuire fogli, sembra che le istruzioni non siano così importanti, non più delle altre cose che nel frattempo stai facendo” (Doug Lemov)





interrogo? sì  
ma...come?

### **A3 - Verifica i prerequisiti e/o i risultati delle attività**

- a) Propone domande che stimolano il ragionamento. Lascia il tempo adeguato per riflettere. Coglie gli aspetti positivi di ciò che dicono gli alunni e le loro riflessioni diventano argomento per proporre approfondimenti.**
- b) Propone domande che stimolano il ragionamento. Lascia il tempo adeguato per riflettere. Coglie gli aspetti positivi di ciò che dicono gli alunni**
- c) Propone domande prevalentemente retoriche/indirizzanti.**
- d) Propone domande prevalentemente a risposta chiusa.**





dalla parte degli  
studenti...

fare domande è un buon modo per imparare e  
chiedere aiuto è sinonimo di desiderio di  
imparare



parlare, parlare,  
parlare



- pretendere il silenzio non è mai un esercizio che accompagna un lavoro individuale ma un modo per attivare un dialogo costruttivo utile alla partecipazione e agli apprendimenti
- la bilancia tra domande del docente e domande dei discenti pende o dovrebbe pendere dalla parte degli studenti





## Presenza attiva

### A4 - Propone discussioni

- a) **Facilita la discussione. Assume il ruolo di moderatore. C'è larga partecipazione. Valorizza gli interventi e prende spunti per arricchire il dialogo didattico. E' evidente una autonoma autoregolazione della conversazione.**
- b) **Propone discussioni assumendo il ruolo di moderatore. Valorizza gli interventi prendendo spunti per arricchire il dialogo didattico. Partecipa una buona parte degli studenti.**
- c) **Attiva discussioni senza valorizzare gli interventi. Partecipano solo alcuni studenti.**
- d) **Non si discute e non si lascia spazio agli alunni perché esprimano riflessioni o punti di vista.**







Fare facile

## **A5 - Fornisce indicazioni su strategie e metodi da seguire**

- a) I metodi e le procedure per svolgere un'attività didattica sono chiari e utili e permettono agli alunni di lavorare con buoni livelli di autonomia. Sono posti in essere sistemi di problem solving e di aiuto tra studenti anche utilizzando metodologie strutturate (ad esempio l'apprendimento cooperativo).**
- b) I metodi e le procedure per svolgere un'attività didattica sono chiari e utili e permettono agli alunni di lavorare con discreti livelli di autonomia.**
- c) Illustra in modo sommario i metodi e le procedure per svolgere un'attività didattica. Gli alunni non sempre riescono a lavorare in autonomia.**
- d) I metodi e le procedure per svolgere un'attività didattica non sono esplicitati. Gli alunni non sono in grado di lavorare in autonomia.**





## Monitorare e deambulare

### A6 - Osserva e monitora il lavoro degli studenti

- a) **Monitora il lavoro che gli studenti stanno svolgendo, *in modo attivo*. Fa domande che stimolano la riflessione su ciò che stanno facendo. *Rileva* punti di forza e delle criticità in atto.**
- b) **Monitora il lavoro che gli studenti stanno svolgendo, in modo attivo. *Rileva* punti di forza e delle criticità in atto.**
- c) **Osserva il lavoro che gli studenti stanno svolgendo.**
- d) **Non controlla i lavori svolti e non interagisce.**





Va bene perché...

## A7 - Aiuta gli studenti

- a) **Vi sono feedback costruttivi che consentono all'alunno di capire come ha svolto il lavoro e come può migliorare.**
- b) **Vi sono feedback costruttivi che consentono all'alunno di capire come ha svolto il lavoro.**
- c) **Vi sono feedback, ma non sempre efficaci.**
- d) **Non vi sono feedback sul lavoro svolto. Si esprimono giudizi sulla persona.**





chi può non  
perda tempo

## **B1 - Fornisce indicazioni sui tempi**

- a) Indica precisi riferimenti temporali. Controlla che tutto si svolga senza perdite di tempo e che le attività siano gestite con flessibilità e adattamento.**
- b) Indica precisi riferimenti temporali. Controlla che tutto si svolga senza perdite di tempo.**
- c) Indica approssimativi riferimenti temporali. Non controlla che tutto si svolga senza perdite di tempo.**
- d) Non vengono fornite indicazioni sui tempi delle attività proposte.**



## i "riti" di passaggio



### **B2 - Gestisce i momenti di passaggio**

- a) **Vi sono automatismi nel passaggio da un'attività all'altra. Non si perde tempo. Gli alunni sanno cosa devono fare.**
- b) **Vi sono automatismi nel passaggio da un'attività all'altra. Non si perde tempo. Bastano poche indicazioni e gli alunni sanno cosa devono fare.**
- c) **Vi sono pochi automatismi nel passaggio da un'attività all'altra e si perde tempo.**
- d) **Non vi sono automatismi nelle fasi di passaggio. Gli alunni sono lasciati ad aspettare.**





regole sì  
ma...come?

### B3 - Trasmette le regole

- a) **Vi sono regole condivise. Non c'è la necessità di richiamare gli alunni. Sono valorizzati i comportamenti positivi.**
- b) **Vi sono regole condivise. Non c'è necessità di richiamare spesso gli alunni. Sono valorizzati i comportamenti positivi.**
- c) **Vi sono poche regole condivise. C'è la necessità di richiamare gli alunni.**
- d) **Non ci sono regole condivise. L'insegnante non mantiene l'ordine.**





un occhio al  
curricolo  
implicito

## **B4 - Gestione dell'aula/laboratorio e strumenti funzionali alla lezione**

- a) **L'ambiente è gestito in modo sicuro e funzionale. Sono presenti ed utilizzati spazi attrezzati e strumenti a disposizione. In caso di necessità l'insegnante fornisce ulteriori materiali e strumenti funzionali alla lezione.**
- b) **L'ambiente è gestito in modo sicuro e funzionale. Sono presenti ed utilizzati gli spazi attrezzati e gli strumenti a disposizione.**
- c) **L'ambiente è gestito in modo sicuro. Non sempre sono utilizzati gli spazi attrezzati e gli strumenti a disposizione.**
- d) **L'ambiente non è gestito in modo sicuro. Non sono utilizzati gli spazi attrezzati e gli strumenti a disposizione.**



## il valore delle differenze



### **C1 - Adatta la lezione alle differenze tra studenti**

- a) Differenzia le attività in base alle abilità e agli stili di apprendimento. C'è attenzione per le diversità, le attitudini, le tipologie di intelligenza.**
- b) Differenzia le attività in base alle abilità e agli stili di apprendimento fornendo compiti più semplici e compiti più complessi.**
- c) Differenzia le attività fornendo compiti più semplici e compiti più complessi.**
- d) Tutta la classe svolge le medesime attività.**







saper leggere le emozioni

## C2 - Gestisce i bisogni emotivi degli studenti

- a) **Interviene quando gli alunni sono stanchi, cercano attenzione o manifestano disagio. Stimola fiducia e offre feedback positivi per come si svolgono le attività, promuovendo l'autostima nelle capacità individuali.**
- b) **Interviene quando gli alunni sono stanchi, cercano attenzione o manifestano disagio. Stimola fiducia e offre feedback positivi per come si svolgono le attività.**
- c) **Interviene quando gli alunni sono stanchi, cercano attenzione o manifestano disagio.**
- d) **Non prende in considerazione la stanchezza e l'emotività.**

clip 7  
cultura  
dell'errore





più bisogni più  
strumenti

### **C3 - Supporta i Bisogni Educativi Speciali con compiti adattati**

- a) Gli studenti con BES hanno compiti adattati. Sono presenti mediatori didattici. L'insegnante di sostegno, se presente, si coordina con l'insegnante di classe. Controlla costantemente il lavoro degli studenti con BES e riadatta il lavoro sulla base delle loro necessità.**
- b) Gli studenti con BES hanno compiti adattati. Sono presenti mediatori didattici. L'insegnante di sostegno, se presente, si coordina con l'insegnante di classe. Controlla il lavoro degli studenti con BES.**
- c) Gli studenti con BES hanno alcuni compiti adattati. Non sono presenti mediatori didattici. L'insegnante di sostegno, se presente, non si coordina con l'insegnante di classe.**
- d) Le attività non prevedono adattamenti verso gli alunni con BES. Il docente non prende in considerazione le difficoltà.**






più bisogni più  
attenzione

#### **C4 - Mostro attenzione verso gli studenti con BES**

- a) Valorizzo i comportamenti positivi degli alunni con BES. Si avvicina a loro e li coinvolge nelle attività. C'è interazione tra alunni con BES e gli altri, mostrando un buon clima di collaborazione.**
- b) Valorizzo i comportamenti positivi degli alunni con BES. Si avvicina a loro e li coinvolge nelle attività.**
- c) Valorizzo i comportamenti positivi degli alunni con BES.**
- d) C'è poca attenzione verso gli alunni con BES.**

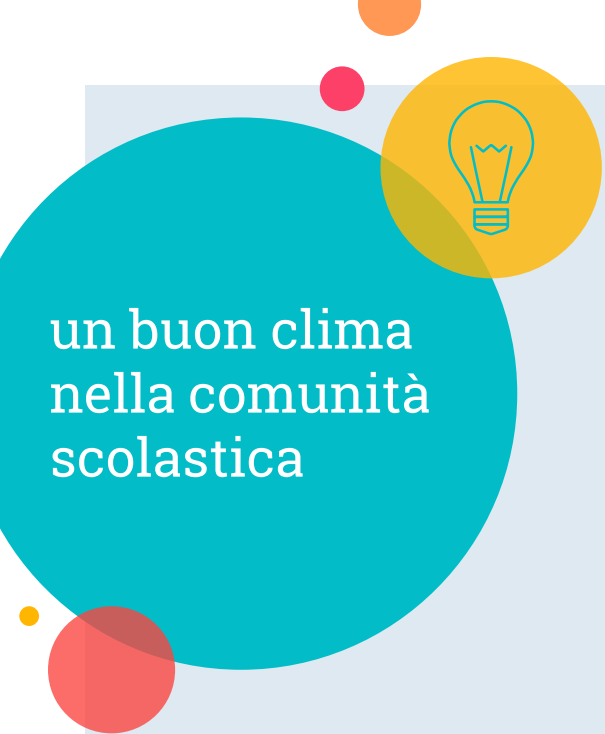




prima di tutto il  
buon clima in  
classe

il controllo positivo della classe presuppone che siano visibili rapporti di cura, di fiducia, di cooperazione, di rispetto e di capacità di lavorare in squadra. In virtù del fatto che l'apprendimento è un processo discontinuo, gli errori non sono semplicemente tollerati ma sono benvenuti





## un buon clima nella comunità scolastica

- dirigenti scolastici, insegnanti, studenti e genitori
- livello di fiducia relazionale: riconoscimento e rispetto dei ruoli, competenza, mutuo sostegno, coerenza e integrità tra ciò che si dice e ciò che si fa



# Motivazione

## **D1 - Gli studenti sono motivati ad apprendere**

- a) Gli alunni partecipano, fanno domande e chiedono approfondimenti. C'è collaborazione e aiuto reciproco.**
- b) Gli alunni partecipano, fanno domande e chiedono approfondimenti-**
- c) Gli alunni partecipano saltuariamente. A tratti c'è distrazione.**
- d) C'è distrazione e gli alunni non svolgono le attività assegnate. Fanno altre cose.**

## Bisogni e motivazione

### **D2 - Gli studenti con BES sono motivati ad apprendere**

- a) Gli alunni con BES partecipano e hanno un comportamento adeguato. Interagiscono con l'insegnante e col gruppo.**
- b) Gli alunni con BES partecipano e hanno un comportamento adeguato.**
- c) Gli alunni con BES partecipano solo in alcune fasi**
- d) Gli alunni con BES non partecipano alle attività. Sono distratti e/o disturbano.**



Star bene in  
classe

**D3 - Ha buoni rapporti con gli studenti e favorisce gli apprendimenti**

- a) **Gli alunni intervengono con serenità nel processo di insegnamento/apprendimento. Favorisce la creazione di un ambiente disteso e di scambi comunicativi positivi.**
- b) **Gli alunni intervengono con serenità—nel processo di insegnamento/apprendimento. Favorisce gli scambi comunicativi positivi.**
- c) **Solo alcuni alunni intervengono nel processo di insegnamento/apprendimento. Gli scambi comunicativi non sempre sono positivi.**
- d) **Gli alunni sono distanti e/o temono l'insegnante. Non sono favoriti gli scambi comunicativi.**







# Dalla griglia SSGC Invalsi alle nuove griglie della Rete Valutazione in progress

**INVALSI** Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione  
Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 296/2004

**SCHEDA PER L'OSSERVAZIONE IN CLASSE  
SSGC  
(STRATEGIE SOSTEGNO GESTIONE CLIMA)**

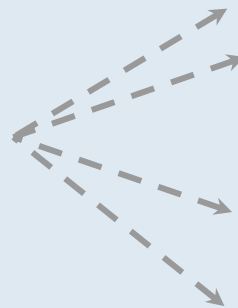
***Codebook***



# Dalla griglia SSGC Invalsi alle nuove griglie della Rete Valutazione in progress

Scheda SSGC Invalsi

- ▣ Scuola Primaria, Scuola Sec. I grado, Scuola Sec. II grado



Schede Rete V.P.

- ▣ Scuola dell'Infanzia
- ▣ Scuola Primaria, Scuola Sec. I grado e biennio Sec. II grado
- ▣ Triennio Scuola Sec. II grado
- ▣ Docenti di sostegno

# Dalla griglia SSGC Invalsi alle nuove griglie della Rete Valutazione in progress

## 2) sezione da compilare DURANTE l'Unità di osservazione

a) Numero sequenziale ore di lezione della giornata:  e

ORARIO:

b) INIZIO teorico lezione:  :  c) FINE teorico lezione:  :

d) INIZIO effettivo ora di lezione:  :  e) FINE effettivo ora di lezione:  :

f) INIZIO effettivo ricreazione:  :  g) FINE effettivo ricreazione:  :

|                                 |   |   |   |
|---------------------------------|---|---|---|
| Insegnanti                      | Ambito disciplinare / materia                                       | h) insegnante della materia / ambito disciplinare                                       | _____   |
|                                 |   | i) insegnante prevalente<br><i>(nel caso di osservazione nella scuola primaria)</i>     | SI <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> |
|                                 |   | j) insegnante della materia / ambito disciplinare<br><i>(in caso di due insegnanti)</i> | _____   |
|                                 | k) insegnante di sostegno   | n. <input type="text"/>   |   |
| Ruolo                           | l) un solo insegnante   | <input type="checkbox"/>  |   |
|                                 | m) due insegnanti in co-conduzione o alternanza attività coordinate | <input type="checkbox"/>  |   |
|                                 | n) due insegnanti con ruoli non coordinati                          | <input type="checkbox"/>  |   |
| Altre figure presenti in classe | o.1) specificare figure   | _____   |   |
|                                 | o.2) numero   | n. <input type="text"/>   |   |
| Studenti                        | Numerosità presenti alla lezione                                    | p) studenti presenti  | n. <input type="text"/>                                 |
|                                 |   | q) studenti femmine   | n. <input type="text"/>                                 |
|                                 |   | r) studenti con BES   | n. <input type="text"/>                                 |

s) L'insegnante seguito è un supplente: SI  No   
note: \_\_\_\_\_

t) Studenti entrati in ritardo alla lezione:

u) Studenti usciti in anticipo dalla lezione:

### 3) CHECKLIST

| Azioni – contenuti (Numero di quarti d'ora osservati: <input type="text"/> ) |   | Orario quarti d'ora effettivi osservati  |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|--|---|--|---|---|---|---|---|---|---|---|----|--|--|
|  |   | 1  | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |  |  |
| 1. Strategie didattiche  | A. Insegnamento strutturato   | A1. L'insegnante spiega in modo strutturato                                    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  |   | A2. L'insegnante propone attività strutturate                                  |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  | B. Tecniche di interrogazione e discussione                                       | B1. L'insegnante fa domande che incoraggiano il ragionamento                   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  |   | B2. L'insegnante dedica spazio alla discussione in classe                      |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  | C. Strategie per sostenere l'apprendimento  | C1.a L'insegnante illustra il metodo o la procedura da usare                   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  |   | C1.b L'insegnante dà indicazioni agli studenti per fare da soli                |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  | D. Monitoraggio e valutazione   | D1.a L'insegnante fa domande per verificare la comprensione                    |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  |   | D1.b L'insegnante osserva il lavoro degli studenti                             |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  |   | D2. L'insegnante fornisce feedback per aiutare gli studenti a migliorare       |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  |   |  |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
| 2. Gestione della classe   | E. Gestione del tempo   | E1. L'insegnante fornisce indicazioni sui tempi                                |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  | E2. L'insegnante gestisce i momenti di passaggio da una attività all'altra        |  |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
| F. Gestione delle regole e dei comportamenti                                 | F1 L'insegnante trasmette regole di comportamento                                 |  |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
| 3. sostegno, guida e supporto  | H. Insegnamento adattato ai diversi bisogni degli studenti                        | H1. L'insegnante adatta le attività in base alle differenze tra studenti       |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  |   | H2.a L'insegnante riconosce i bisogni emotivi degli studenti                   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  |   | H2.b L'insegnante supporta l'autostima degli studenti                          |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  | I. Attenzione agli studenti con BES   | I1. L'insegnante dà agli studenti con BES compiti adattati rispetto agli altri |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
| I2. L'insegnante mostra attenzione agli studenti con BES                     |   |  |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
| 4. Clima di apprendimento  | J. Coinvolgimento degli studenti  | J1. Gli studenti mostrano di impegnarsi nelle attività                         |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  |   | J2. Gli studenti con BES mostrano di partecipare alle attività                 |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  | K. Rapporti in classe   | K1.a Gli studenti mostrano rapporti positivi con l'insegnante                  |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  |   | K1.b L'insegnante favorisce una buona relazione con gli studenti               |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
| L. Attività prevalente   | L1. L'INSEGNANTE SPIEGA   |  |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  | L2. L'INSEGNANTE INTERROGA  |  |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  | L3. L'INSEGNANTE GUIDA IL DISCORSO IN CLASSE                                      |  |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  | L4. GLI STUDENTI LAVORANO INDIVIDUALMENTE   |  |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  | L5. GLI STUDENTI LAVORANO IN COPPIE O GRUPPI                                      |  |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |
|  | L6. ALTRO (es. gli studenti si preparano a uscire, c'è un momento di pausa, ecc.) |  |   |   |   |   |   |   |   |   |    |  |  |



### 3) CHECKLIST

**Azioni – contenuti** (Numero di quarti d'ora osservati: [ ][ ])

|                         |   |  |
|-------------------------|---|--|
| 1. Strategie didattiche | A.<br><i>Insegnamento strutturato</i>                 | A1. L'insegnante spiega in modo strutturato                              |
|                         |   | A2. L'insegnante propone attività strutturate                            |
|                         | B.<br><i>Tecniche di interrogazione e discussione</i> | B1. L'insegnante fa domande che incoraggiano il ragionamento             |
|                         |   | B2. L'insegnante dedica spazio alla discussione in classe                |
|                         | C.<br><i>Strategie per sostenere l'apprendimento</i>  | C1.a L'insegnante illustra il metodo o la procedura da usare             |
|                         |   | C1.b L'insegnante dà indicazioni agli studenti per fare da soli          |
|                         | D.<br><i>Monitoraggio e valutazione</i>               | D1.a L'insegnante fa domande per verificare la comprensione              |
|                         |   | D1.b L'insegnante osserva il lavoro degli studenti                       |
|                         |   | D2. L'insegnante fornisce feedback per aiutare gli studenti a migliorare |
|                         |   | D3. L'insegnante fornisce feedback costruttivo                           |





## Griglia SSGC - gestione della classe

|                          |   |   |
|--------------------------|---|---|
| 2. Gestione della classe | <i>E.<br/>Gestione del tempo</i>                        | E1. L'insegnante fornisce indicazioni sui tempi<br>E2. L'insegnante gestisce i momenti di passaggio da una attività all'altra |
|                          | <i>F.<br/>Gestione delle regole e dei comportamenti</i> | F1 L'insegnante trasmette regole di comportamento   |





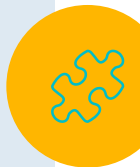
## Griglia di valutazione 1<sup>2</sup>

|                       | Argomento                                    | Indicatore  | Azioni da monitorare                                      | E' osservabile |    | "Quaderno di osservazione" |
|-----------------------|--|---|---|----------------|----|----------------------------|
|                       |  |   |   | Si             | No |                            |
| Gestione della classe | E. Gestione del tempo                        | E1. L'insegnante fornisce indicazioni sui tempi                           | Indicazioni sui tempi                                     |                |    |                            |
|                       |  |   | Monitoraggio del rispetto delle indicazioni               |                |    |                            |
|                       |  |   | Rispetto delle attività programmate                       |                |    |                            |
|                       |  |   | Flessibilità (rimodulazione attività)                     |                |    |                            |
|                       |  | E2. L'insegnante gestisce i momenti di passaggio da un'attività all'altra | Autonomia degli studenti (no indicazioni dell'insegnante) |                |    |                            |
|                       |  |   | No tempi morti  |                |    |                            |
|                       | F. Gestione delle regole e dei comportamenti | F1. L'insegnante trasmette regole di comportamento                        | Regole condivise e rispettate                             |                |    |                            |
|                       |  |   | Assenza di richiami frequenti                             |                |    |                            |
|                       |  |   | Rinforzi positivi   |                |    |                            |
|                       | G. Organizzazione dello spazio               | G1. Gli spazi sono bene allestiti e i materiali/strumenti sono utilizzati | L'ambiente è sicuro, non ci sono fonti di pericolo        |                |    |                            |
|                       |  |   | Utilizzo di materiali e strumenti                         |                |    |                            |
|                       |  |   | Accessibilità di materiali e strumenti                    |                |    |                            |



## 1: STRATEGIE DIDATTICHE Griglia di valutazione

| Area | Indicatore   | Azioni da monitorare  | È osservabile  |    | "Quaderno di osservazione" |
|------|--|---|--|----|----------------------------|
|      |  |   | Si   | No |                            |
|      |  |   |  |    |                            |
| A    | A1. Spiega   | 1-Collabora a fornire Indicazioni (sin da subito) sugli obiettivi della spiegazione   |  |    |                            |
|      |  | 2- Collabora ad attirare e controllare l'attenzione   |  |    |                            |
|      |  | 3 Collabora nell'utilizzo di una o più tecniche per organizzare i contenuti (schemi, sintesi ecc)   |  |    |                            |
|      | A2. Propone attività                                       | 1-Collabora nel fornire indicazioni, chiare, sulle modalità di svolgimento.   |  |    |                            |
|      |  | 2-Collabora nell'attività che prevede più fasi (strutturate in accordo con il curricolare)  |  |    |                            |
|      |  | 3 Aiuta lo studente/i con bes ad essere co-protagonista/i della lezione   |  |    |                            |
|      |  | 4- tiene conto dei bisogni degli studenti (tutti sono coinvolti).   |  |    |                            |
|      |  | 5- Stimola il recupero dei prerequisiti e presenta stimoli inerenti il compito  |  |    |                            |
|      | A3. Interroga<br>Collaborazione con il docente curricolare | 1.Rassicura tutti gli allievi del gruppo classe ed è disponibile ad offrire supporto (quando si renda necessario un percorso di crescita didattica) |  |    |                            |
|      |  | 2 Supporta l'insegnante curricolare nell'interrogazione, nel monitoraggio e nelle verifiche   |  |    |                            |
|      |  | 3-incentiva gli alunni a partecipare alla discussione   |  |    |                            |
|      |  | 4-Prende spunto dalle idee degli studenti per rilanciare la discussione.  |  |    |                            |
|      |  |   | 1- Illustra in modo chiaro il metodo o la procedura da usare |    |                            |







## Esempio di griglia di osservazione tutor/docente in formazione e prova

### 2 – Rilevazione degli aspetti didattici

|   | SI | NO | *Non previsto |
|---|----|----|---------------|
| <i>(segnare con x nella colonna corrispondente)</i>   |    |    |               |
| <b>Strategie didattiche: introduzione</b>   |    |    |               |
| sono richiamate le conoscenze disciplinari pregresse  |    |    |               |
| l'obiettivo e lo scopo sono comunicati in modo chiaro   |    |    |               |
| viene esplicitato il percorso come metodo di lavoro da acquisire e come fasi operative  |    |    |               |
| viene comunicato quanto ci si aspetta dagli alunni per contribuire alla lezione o per rendere efficace il lavoro              |    |    |               |
| <b>Strategie didattiche: svolgimento</b>  |    |    |               |
| gli alunni sono guidati all'esplicitazione delle procedure e strategie da utilizzare  |    |    |               |
| l'insegnante si assicura che gli alunni abbiano compreso attraverso modalità specifiche                                       |    |    |               |
| vengono dati utili indirizzi e stimoli per gli interventi   |    |    |               |
| gli stimoli e gli aiuti vengono differenziati in relazione alle esigenze di apprendimento degli alunni                        |    |    |               |
| le domande degli alunni vengono riformulate se necessario   |    |    |               |
| evidenzia e/o richiama le strategie di memorizzazione utili   |    |    |               |
| Si prevedono spazi per domande e/o interventi degli alunni  |    |    |               |
| L'insegnante favorisce il recupero di modalità procedurali già acquisite <i>(con domande, immagini, musiche, filmati..)</i> . |    |    |               |
| Fa puntualizzare agli alunni, al termine della lezione, ciò che hanno appreso   |    |    |               |



grazie per  
l'attenzione!

